
SCUOLA DELL'INFANZIA SANT'ANNA

via Sammarina, 31
40013 Sabbiano di Castel Maggiore (BO)
Tel e Fax: 051 712745
e-mail: matsantannasabbiano@yahoo.com

Gestore: Don Riccardo Mongiorgi



Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019 - 2022

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa, di seguito chiamato PTOF, si può definire come l'insieme delle scelte culturali, educative ed organizzative che caratterizzano una scuola e che ne definiscono l'identità. Rappresenta il primo e fondamentale strumento dell'azione educativa con il quale la scuola, muovendo dai bisogni e dalle aspettative degli utenti e tenendo conto delle risorse disponibili, intende perseguire i suoi obiettivi in ordine alla formazione personale, sociale e culturale degli alunni.

Principi ispiratori e riferimenti normativi

All'interno del nostro PTOF, riportiamo le finalità educative e didattiche derivanti dal contesto socio-culturale nel quale la scuola stessa è inserita, i tratti principali del nostro Progetto Educativo, gli elementi principali dell'organizzazione scolastica ed ogni altra informazione utile a precisare le caratteristiche e le condizioni per un proficuo percorso educativo. Questi aspetti orientano e segnano la nostra proposta didattica, la frequenza dei bambini e la partecipazione dei genitori, sulla linea sia delle Indicazioni nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia dettate dal MIUR (Settembre 2012) sia della Carta formativa della Scuola cattolica dell'Infanzia (Card. Caffarra; Bologna 2009).

Scopi e finalità

Il PTOF assume come proprie le finalità di:

fissare i principi generali dell'azione educativa della scuola; delineare la fisionomia, l'identità pedagogica, culturale ed organizzativa della scuola; fornire un adeguato quadro di riferimento per il confronto ed il coordinamento con le altre istituzioni; rappresentare la premessa indispensabile per la progettazione didattica.

Ambito di elaborazione

Il PTOF è il risultato di un percorso di riflessione e progettazione che gli insegnanti e le altre componenti della scuola effettuano con l'intento di interpretare i bisogni formativi degli alunni e del contesto socio-culturale.

Durata e aggiornamenti

Il PTOF assume una valenza TRIENNALE e avrà un aggiornamento annuale secondo quanto stabilito della L. 107/2015.

Il PTOF intende connotarsi, infine, come progetto flessibile ed aperto alle integrazioni che saranno suggerite nel tempo dalla realtà scolastica, dalle verifiche e valutazioni che saranno effettuate e dalle esigenze di cambiamento che si manifesteranno nella scuola.





1. Identità

a. Identità e riferimenti storici.

La scuola dell'Infanzia Sant'Anna è sorta nel 1955 per volontà dell'Arciprete don Enrico Bonini ed è gestita da personale religioso e personale laico.

L'identità della nostra Scuola è costituita dai seguenti fattori.

- Una visione vera della persona umana e di ogni sua dimensione, nella convinzione che il bambino è in senso pieno una persona umana: con gli stessi desideri di verità, di bene, di amore propri di ogni persona umana.
- La relazione con ogni bambino deve adeguarsi allo sguardo con cui Cristo guardava i bambini: venerazione e rispetto; amorevolezza ed autorevolezza; condivisione del loro destino.
- La corresponsabilità attiva dei genitori: corresponsabilità della proposta e della conduzione educativa.

Quanto sopra si accorda con le prospettive avanzate dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (settembre 2012).

b. Caratteristiche socio ambientali e risorse del territorio

La nostra scuola si trova a Sabbiuino di Piano, nel comune di Castel Maggiore, appena al di fuori dell'area urbana bolognese, lungo la via Ferrarese.

Il Comune di Castel Maggiore, che comprende una popolazione di circa 18.000 abitanti, si estende su di un territorio kmq 31,10 e fa parte della conurbazione bolognese.

La zona, prevalentemente agricola, nella quale la frazione di Sabbiuino di Piano si trova, ha assunto da vari anni la funzione di raccordo commerciale – industriale tra le città emiliane, per la vicinanza di strutture come l'Interporto e il Centergross e la presenza di piccole medie imprese di varia natura. Le caratteristiche sopra evidenziate fanno sì che il territorio sia soggetto a un forte e continuo incremento demografico a causa di fenomeni migratori soprattutto dal capoluogo.

Le famiglie del territorio si presentano per lo più nella tipologia nucleare, anche se spesso supportata dalla collaborazione dei nonni, divenuti di fatto importanti punti di riferimento educativo.

La nostra scuola dell'Infanzia è così organizzata:

- Ente gestore: Parrocchia Santa Maria Assunta di Sabbiuino di Piano,
- Organi Collegiali: Collegio docenti, Consiglio d'Intersezione,

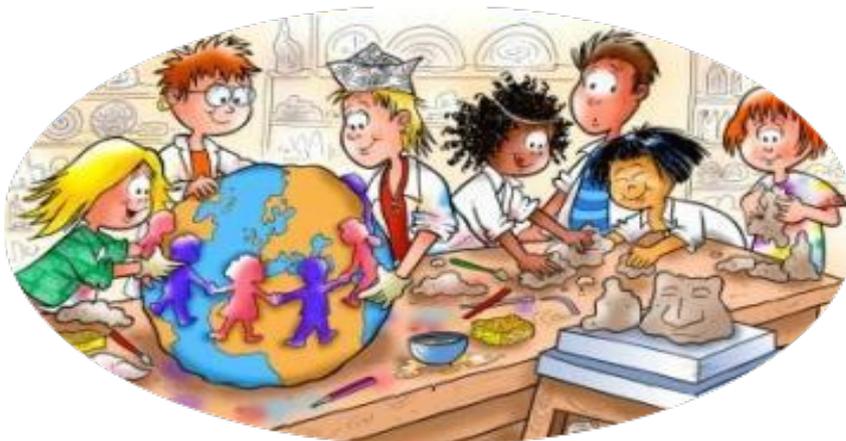
- Personale:
 - una laica, insegnante, coordinatrice gestionale e didattica,
 - una insegnante laica,
 - due insegnanti/educatrici per il sostegno alla disabilità,
 - tre ausiliarie religiose,
 - tre ausiliarie laiche, due in cucina, una per le pulizie della scuola,
 - un amministratore volontario,
 - volontari per servizi diversi.
- Consulenti esterni:
 - un responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi,
 - una coordinatrice pedagogica laica della F.I.S.M. di Bologna

Per quanto concerne le normative sulla sicurezza in vigore, si rende noto quanto segue:

- Responsabile del servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP): Ing. Marco Budriesi,
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS): Michela Prando.
- Medico competente: Dott. Davide Truffelli.
- Studio di Commercialisti.

Inoltre si dispone della seguente documentazione:

- Documento di valutazione dei rischi,
- piano di evacuazione e verbali delle prove,
- piano di autocontrollo HACCP,
- attestati di formazione/aggiornamento relativamente a: antincendio, primo soccorso, alimentaristi.
- Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali, consensi e liberatorie (privacy).
- Certificazioni di idoneità degli arredi e dei giochi.



“Una mente non ottiene autentica libertà mutuando conoscenze e ideali di altre persone, bensì formando i propri standard di giudizio e producendo i propri ragionamenti”.

R.Tagore, Programma pedagogico, 1915

2. Proposta formativa

a. Metete educative

Attraverso la predisposizione di proposte educative e didattiche, desideriamo raggiungere precise mete educative sostenendo il percorso di crescita di ogni bambino e aiutandolo a essere:

- aperto alla realtà che incontra e curioso di scoprirne il significato;
- desideroso di impegnarsi nella vita secondo una prima forma di responsabilità tipica dell'età;
- capace di porre domande pertinenti e utilizzarne le risposte;
- disponibile all'incontro con le altre persone come occasione di comunicazione di sé, di accoglienza dell'altro e di amicizia;
- attivo, creativo, ricco di modalità e strumenti di rapporto con la realtà;
- cosciente di sé, della propria storia e dei legami di appartenenza che lo aiutano a crescere;
- soggetto nel quale intelligenza e affettività concorrono, secondo la propria funzione, a determinare lo sviluppo di un'esperienza umana completa.

Inoltre, in conformità con il Progetto Educativo della Scuola, gli obiettivi della Scuola dell'Infanzia “Sant’Anna” sono:

- la qualità della relazione e la maturazione dell'identità, aiutando il bambino a conoscere, gestire, apprezzare la propria unica e irripetibile personalità.
- La conquista dell'autonomia, sollecitando il bambino a un maturo e responsabile comportamento, nella convinzione che autonomia non significhi non aver bisogno degli altri, né fare ciò che si vuole, ma sapersi muovere all'interno delle regole necessarie a una serena convivenza.
- Lo sviluppo delle competenze, guidando il bambino verso un equilibrato e integrale sviluppo delle proprie capacità cognitive, linguistiche, senso-motorie, affettive e relazionali, in un graduale percorso di presa di consapevolezza delle stesse.
- L'acquisizione di sistemi simbolico-culturali, necessari per raggiungere livelli di sviluppo sempre più elevati.

b. Relazione e metodo/stile educativo

Il nostro metodo educativo, non direttivo o induttivo, si fonda sui seguenti principi:

- la qualità della relazione educativa
- la centralità del bambino nel suo ambiente di vita
- la ricchezza formativa della vita quotidiana

- l'organizzazione finalizzata dell'ambiente
- il gioco, per la crescita cognitiva e relazionale
- l'importanza della libera esplorazione e della scoperta anche guidata
- l'apprendimento della risoluzione dei problemi.

c. Contenuti e criteri di scelta

La progettazione educativa e didattica viene predisposta annualmente nelle sue linee guida dal collegio docenti, e nello specifico dalle insegnanti di ogni singola sezione:

- partendo dall'osservazione sistematica dei bambini e del contesto (spazi, tempi, materiali) in cui sono inseriti, al fine di proporre esperienze e attività efficaci perché corrispondenti agli interessi da loro manifestati e alle necessità emergenti.
- individuando gli obiettivi formativi specifici, i contenuti e i metodi più rispondenti alle caratteristiche cognitivo-relazionali del gruppo.
- adattando obiettivi, contenuti e metodi alle esigenze di ogni singolo bambino.

I criteri di scelta che guidano la nostra progettazione didattica e educativa, si basano sul Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, sulle Competenze chiave Europee e gli Assi Culturali espressi nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

Citiamo i Campi d'esperienza, come riferimento per gli insegnanti, finalizzato a valorizzare le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e dare ordine e integrazione alle loro scoperte.

- Il sé e l'altro, ovvero la conoscenza e valorizzazione della propria personalità e la condivisione dei valori cristiani di fratellanza, solidarietà e pace;
- Il corpo e il movimento, intesi come espressione della propria personalità;
- Immagini, suoni, colori, per lo sviluppo delle competenze espressive del bambino, attraverso la realizzazione di attività grafico-pittoriche, musicali e drammatico-teatrali e con la decodifica dei linguaggi mass-mediali.
- I discorsi e le parole, attraverso i quali il bambino può comunicare i suoi pensieri, ordinare le sue scoperte e confrontarsi con gli altri;
- La conoscenza del mondo, attraverso la quale il bambino acquisisce i primi strumenti scientifici di esplorazione della realtà e scoprendo manifesta la sua naturale curiosità e desiderio di esplorare il mondo che lo circonda;

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, da percorrere con una tensione educativa

autenticamente rispettosa dell'uomo e delle sue diversità, in coerenza con la nostra natura di scuola dell'infanzia cattolica.

Importanza viene data anche all'insegnamento, attraverso attività ludiche, della lingua Inglese.

d. Ambiente di apprendimento (Spazio, Tempo, Gruppi Sezione)

Nella scuola dell'infanzia è necessario progettare il contesto nel quale accogliere e accompagnare la crescita dei bambini in quanto, come riportano le Indicazioni, *“Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc..) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”*

Lo spazio e il tempo devono essere pensati e progettati dalle insegnanti in quanto esprimono le scelte educative della scuola che vuole sempre mettere al centro il bambino con i suoi bisogni ed interessi. Per questo motivo gli spazi della scuola sono caratterizzati da stabilità, ma anche da flessibilità proprio per poter accogliere la creatività dei bambini ampliando le possibilità di esperienza e di conoscenza. Ogni sezione è organizzata in zone/angoli di interesse, che rispondono ai bisogni dei bambini (sicurezza, individuazione, autonomia socializzazione, movimento, elaborazione,...) permettendo loro di esprimersi e sperimentarsi attraverso materiali di vario tipo. Infatti all'interno delle proposte educativo-didattiche e laboratoriali vengono usati materiali didattici diversi fra i quali:

- materiali strutturati: giocattoli in plastica, legno, cartone; materiali con funzioni specifiche (forbici, pennarelli, pastelli, pennelli...); libri di vario genere, tecnologie didattiche (videoproiettore, lettori DVD e stereo....);
- materiali non strutturati: materiali naturali (terra, sabbia, acqua, farina....), materiali semi-lavorati (das, creta, plastilina,...);
- materiali di recupero: bottoni, stoffe, filati, contenitori di plastica, ecc.

L'organizzazione del tempo alla scuola dell'infanzia permette ai bambini di orientarsi nella giornata educativa, di interiorizzarne gradualmente il significato partendo da un vissuto delle esperienze che tengono altresì conto dell'importanza che ha per i bambini un tempo disteso, in cui si riconosce e si rispetta il tempo di ciascun bambino. Particolare importanza viene data al tempo di elaborazione delle esperienze sia attraverso momenti di verbalizzazione in piccolo gruppo in cui riprendere e ripercorrere le esperienze vissute nella giornata scolastica, sia lasciando il tempo personale ai bambini per ripensarle e padroneggiarle maggiormente.

L'organizzazione e la suddivisione dei bambini in gruppi, è sempre determinata da scelte ed intenzionalità educative, volte a consolidare l'identità all'interno di una appartenenza. I bambini all'interno dei gruppi imparano a conoscersi, riconoscersi, instaurano legami affettivi, prendono consapevolezza delle possibilità e dei limiti relazionali, conoscono attraverso l'imitazione, si sperimentano per imparare a gestire i piccoli conflitti.

Nella Scuola sono attivate tre sezioni omogenee di scuola dell'infanzia. Altri momenti aggregativi rispondono a specifiche finalità durante l'attività motoria, il gioco libero, il pasto, la musica, le cure igieniche, il sonno, l'attività psicomotoria. Vengono inoltre proposte attività in piccoli gruppi e attività laboratoriali a classi aperte che consentono la realizzazione di percorsi mirati a coinvolgere gruppi numericamente ridotti di bambini scelti in ordine a specifici obiettivi.

d. Organizzazione:

La scuola dell'infanzia Sant'Anna è inserita in un edificio comprendente:

gli alloggi delle suore; aule e spazi di pertinenza del doposcuola parrocchiale per i bambini della scuola Primaria.

Gli ambienti di pertinenza della scuola dell'Infanzia, tutti siti al piano terra, sono:

- tre sezioni strutturate per angoli di interesse
- corridoio con attaccapanni personalizzati
- servizi igienici per i bambini e servizi igienici per il personale
- dormitorio
- sala/refettorio polifunzionale (dotata di piccolo palco per spettacoli)
- salone strutturato per angoli di interesse
- palestra
- cucina
- ufficio/segreteria
- giardini attrezzati

La cucina funziona rispettando la normativa vigente (HACCP) e le disposizioni della Asl locale. Alla preparazione dei pasti provvedono una cuoca e un'aiuto-cuoca nel rispetto delle tabelle dietetiche approvate dall'organo competente in materia.

La giornata scolastica è pensata e agita attraverso l'offerta di spazi, attività, routine, coerenti e significativi, rispondenti ai diversi bisogni dei bambini:

La giornata è così scandita:

- 7,30-9,15 Accoglienza e gioco libero in salone e/o nelle sezioni. Pre-scuola.
- 9,15-9,45 canti in gruppo, attività, gioco insieme in salone o in sezione, momento di preghiera.
- 9,45-11,15 proposte educativo-didattiche.
- 11,15-11,30 routine.
- 11,30-12,30 pranzo.
- 12,30-13,15 gioco libero, gioco semi-strutturato, strutturato in salone/sezioni/giardino, e prima uscita.
- 13,15-13,30 routine.
- 13,30-15,30 riposo per i piccoli e i medi; per i grandi attività pomeridiane.

- 15,30-15,45 routine.
- 15,45-16,00 merenda.
- 16,00-17,30 gioco libero, semi strutturato, strutturato in salone/giardino e seconda uscita. Post-scuola.

La scuola dell'infanzia Sant'Anna, durante la prima assemblea annuale con i genitori, consegna il calendario scolastico dettagliato conforme al calendario scolastico della regione Emilia Romagna. L'apertura è fissata per la seconda settimana del mese di Settembre e la chiusura per il 30 Giugno. E' inoltre previsto un servizio estivo dal 1 Luglio al 31 Luglio.

e. Cura

Le Indicazioni Nazionali del 2012 evidenziano il concetto di "professionalità" dell'insegnante di scuola dell'Infanzia, cioè la necessità di un "sapere pedagogico" nella cura e nella crescita dei bambini. Ma accanto a questo sapere professionale che potremmo chiamare esplicito che viene dichiarato anche nel Progetto Educativo della scuola, esiste un sapere che potremmo definire implicito, una sapienza invisibile, non raccontata, che pure è presente ed è riconoscibile nell'organizzazione degli spazi e delle sezioni, nei gesti di cura, nelle attività quotidiane, negli sguardi rivolti ai bambini.

La sapienza invisibile delle maestre, si esprime principalmente attraverso l'ascolto, la cura, la riflessione sull'azione.

Ma che cosa s'intende per cura? Il termine "cura" fa riferimento alla sollecitudine, all'attenzione, all'interesse per l'altro, una dimensione educativa che si colloca fra l'aspetto amorevole e il professionale.

Nella scuola dell'infanzia gran parte delle attività delle insegnanti sono dedicate ai momenti della cura e questo tempo deve essere appositamente pensato, programmato e deve seguire una linea pedagogica esplicita.

Sappiamo che l'apprendimento non è concentrato in alcuni momenti della giornata: il bambino apprende sempre. L'esperienza delle piccole cose, dei gesti quotidiani della cura accrescono le abilità e le capacità del singolo, sviluppano ciò che noi chiamiamo intelligenza, articolano le "mappe concettuali" che si strutturano nella mente per consentire di "leggere" e reinterpretare il mondo.

Tramite i riti di ogni giorno i bambini comprendono la scansione temporale e imparano ad aspettare e ritrovare la mamma. ("Quando viene la mamma? Dopo la merenda?")

Per mezzo di semplici azioni comprendono categorie logico-matematiche ("Mettiamo un bicchiere davanti ad ogni piatto") acquisiscono autonomie quali lavarsi dosando l'acqua dal rubinetto e ancora insaponarsi, sciacquarsi le mani, apparecchiare, sparecchiare....

Prendersi cura del corpo del bambino, attraverso le normali attività di routine che si svolgono nella scuola dell'infanzia, significa dunque prendersi cura di lui come persona e curare oltre che il suo benessere fisico, la sua crescita emotiva e intellettuale.

f. Gioco



Il gioco è il modo di vivere più autentico, naturale, spontaneo e costitutivo dei bambini e delle bambine. Un bisogno che corrisponde a esigenze esistenziali, psicologiche, affettive, emotive del bambino.

Esercita infatti molteplici funzioni nella crescita del bambino: fisiche, psicologiche, emotive, sociali, di apprendimento, espressive e comunicative.

Il gioco, in primis, manifesta l'interiorità del bambino: osservando i bambini giocare possiamo cogliere aspetti della loro vita interiore.

Esprime e manifesta la capacità creativa del bambino, la fantasia e l'immaginazione dell'essere umano: nell'infanzia è il gioco che permette a queste componenti creative di esplicitarsi, il gioco è l'attività che permette allo spirito di iniziativa, di intraprendenza e di innovazione di manifestarsi. Infatti il bambino, giocando, trasforma il mondo e con la sua fantasia determina, nelle cose che vede, un cambiamento immaginifico.

Nel gioco inoltre il bambino si impegna a svolgere un compito, che implica concentrazione, finalizzazione, impegno e conclusione... capacità, che nell'esercizio, fondano competenze utili in futuro, e che nascono proprio dal gioco.

Un altro aspetto è che il gioco prepara ai ruoli della vita, esercitando una funzione sociale: pensiamo ai giochi di finzione. "Io sono il fruttivendolo, tu sei il cliente"; oppure "Io sono la maestra tu sei il bambino". Attraverso l'immaginazione integrata con l'esperienza nella realtà, il bambino immagina di essere qualcun altro, rinveste un altro ruolo e si mette nei panni dell'altro. Questo permette sin dall'infanzia di "esercitarsi" nei futuri ruoli sociali imparando a decentrarsi da sé e a comprendere il punto di vista dell'altro. Ci sono molti tipi di gioco: i giochi senso motori, i giochi simbolici, i giochi di imitazione, il gioco regolato, il gioco costruttivo, i giochi di gruppo, ecc.

Il gioco è anche quella dimensione spontanea, libera, interna del bambino, è un esercizio libero della sua spontaneità.

g. L'inserimento

L'inserimento è un momento delicato nella vita del bambino, che deve imparare a conoscere poco a poco persone nuove e ambienti diversi.

La scuola accoglie un bambino molto spesso timoroso, oppure il primo giorno entusiasta e poi triste nei giorni seguenti, oppure ancora titubante e disorientato. Molte caratteristiche, che connotano l'infanzia al primo contatto con la propria scuola, rappresentano aspetti normali e inevitabili della percezione di disagio che il bambino ha nel momento in cui si separa dalle figure che sono per lui il punto vitale e irrinunciabile di relazione: i genitori.

Le insegnanti conoscono questa dinamica e per questo propongono:

- un'assemblea a giugno, dopo l'iscrizione avvenuta, in cui si danno informazioni sia sull'organizzazione della scuola sia sull'inserimento;
- un questionario di prima conoscenza da compilare a cura dei genitori;
- un inserimento graduale, progettato e condiviso con la famiglia.

Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione con particolare attenzione al consolidamento di ogni conquista prima di passare alla seguente.

Il tempo d'inserimento varia a seconda dei tempi di adattamento di ogni singolo bambino. Sappiamo che la separazione non è difficile solo per il bambino, ed è per questo che riteniamo importante affrontare insieme dubbi e ansie per arrivare ad un distacco sereno, che è un importante elemento di crescita per il proprio figlio.

Queste prime relazioni e la proposta educativa specifica che si svolgerà nel corso dell'anno sono elementi importanti per poter ri-osservare, al termine del primo anno di frequenza, un bambino fiducioso negli adulti, capace di muoversi con disinvoltura nella sezione, capace di essere "separato" positivamente da fratelli o sorelle, affezionato ad altri bambini ed in particolare ai suoi amici, sicuro nell'esprimere le proprie preferenze e sereno nell'esprimere le proprie richieste.

h. Personalizzazione e integrazione

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo fino all'ingresso nella scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

L'azione formativa individualizzata non pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei bambini, e ha inoltre l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

La scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini, anche quelli che sono in situazione di disabilità grave o che presentano, comunque, disagi e difficoltà più o meno intense di adattamento e di apprendimento. Per essi, oltre che un diritto sociale e civile, costituisce una opportunità educativa molto efficace. Tutti i bambini, devono potersi integrare nella esperienza educativa della scuola dell'infanzia, così da essere riconosciuti e riconoscersi come membri attivi della comunità scolastica e sociale in cui vivono, ed essere coinvolti nelle attività che vi si svolgono.

Per un'efficace inclusione dei bambini disabili è previsto il rispetto dell'Accordo Provinciale di Programma per l'integrazione dei bambini e alunni disabili nell'indicazione relativa a Gruppo Operativo, redazione del Piano Educativo Individualizzato e relativa documentazione. La collaborazione con l'Ente Locale è volta ad assicurare la figura educativa prevista dalla normativa sul Diritto allo Studio.

i. Arricchimento formativo

La Scuola dell'Infanzia Sant'Anna propone l'arricchimento dell'offerta formativa attraverso:

- Attività di formazione spirituale e religiosa per gli adulti (personale docente, non docente, genitori)
- Progetti trasversali che coinvolgono tutte le sezioni: "Un libro per amico" (Biblioteca a scuola con i bambini); "Musicantando" (attività musicale); "MOTORIA a scuola" (attività di avviamento sportivo), "L'Inglese divertendosi" (attività in lingua inglese), "Progetto teatro" (esperienze teatrali a scuola).
- Attività Psicomotoria (solo per i bambini di cinque anni).
- Feste della scuola in collaborazione con i genitori .
- Uscite didattiche, e gita di fine anno con i genitori, che permettono l'esplorazione dell'ambiente, favorendo il consolidamento delle proprie conoscenze in contesti esperienziali diversi, lo sviluppo dell'autonomia e della socialità.
- Attività di collaborazione con enti, associazioni, persone esperte presenti nel territorio.

3. Le condizioni per la realizzazione della proposta

a. La corresponsabilità educativa (famiglia e collegialità/formazione)

La responsabilità educativa della Scuola dell'Infanzia è condivisa con la famiglia, che rappresenta il primo istituto educativo; scuola e famiglia si pongono così in continuità educativa nella trasmissione dei valori fondanti nei rapporti interpersonali e sociali.

La comunità educante è costituita da:

- bambini e bambine dai tre ai sei anni, protagonisti dell'attività educativa;
- genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli ai quali è chiesto: di accettare e condividere le scelte e le finalità educative proposte dalla scuola, di partecipare alle assemblee, agli incontri formativi, ai colloqui individuali e alle feste organizzate. Gli si chiede inoltre la collaborazione nelle attività didattico-educative in un dialogo costruttivo e nel rispetto dei diversi ruoli.

- docenti, ai quali è chiesto di fornire indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei bambini; di elaborare e verificare negli Organi Collegiali le programmazioni didattiche ed educative, di armonizzarle con la realtà della classe e dei singoli bambini; di valorizzare la crescita integrale del bambino, riconoscendone le potenzialità e le modalità cognitive, tipiche dell'età e proprie di ogni singolo. Vengono inoltre richieste loro competenze professionali, collaborazione e dialogo e capacità organizzative.
- personale ausiliario a cui si chiede: di rendere l'ambiente ordinato, accogliente e funzionante. Di collaborare con i docenti e i colleghi perché tutto sia concorde a una crescita armonica e cristiana dei bambini.
- il consiglio d'Intersezione, composto dagli insegnanti e dai rappresentanti dei genitori integra il piano delle attività didattiche stilato nella programmazione e formula proposte sulle uscite didattiche, sui progetti in collaborazione con enti esterni e sulle attività extracurricolari.

b. *L'osservazione*

Nel testo delle Indicazioni per il curricolo si fa riferimento all'osservazione come costante che definisce l'ambiente di apprendimento in cui "lo stile educativo fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia", qualifica la pratica educativa e sostiene la professionalità dei docenti. Una scuola che mette in posizione centrale il bambino non può prescindere dal porre una grande attenzione all'osservazione come strumento che permetta di conoscere il bambino per rispondere ai suoi bisogni autentici.

Ogni bambino è un individuo a sé con la sua storia e le sue esperienze e come tale va conosciuto, tenendo presente che egli si manifesta attraverso il gioco, le azioni, le relazioni e attraverso questi rivela i propri interessi e i propri bisogni.

Il concetto di osservazione a cui ci riferiamo è l'osservazione pedagogica di tipo contestuale: pedagogica in quanto si tratta di osservazione diretta che l'insegnante svolge stando nella relazione con i bambini. Contestuale perché facendo riferimento alla Teoria Generale dei Sistemi per la quale il sistema è "un insieme di elementi interagenti tra loro" (Bertalanffy, 1969), l'osservatore nell'atto di osservare interagisce partecipando alla costruzione della realtà.

Per le peculiarità descritte l'osservazione non può essere lasciata al caso ma deve essere una prassi sistematica di lavoro.

L'osservazione pedagogica è però determinante anche per la progettazione di percorsi educativi specifici e del curricolo stesso, nel momento in cui viene utilizzata come strumento per rilevare bisogni educativi ed interessi autentici dei bambini.

c. *La documentazione*

Possiamo intendere per materiale documentale qualsiasi oggetto, prodotto o strumento utile a richiamare o conservare la memoria di avvenimenti o situazioni significative. In campo educativo e didattico la documentazione costituisce una testimonianza e la memoria di come si era, di ciò che è accaduto, di ciò che è stato fatto. La documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati

significativi, di situazioni, di stili educativi, di scelte effettuate ad hoc. Anche nella scuola dell'infanzia è necessario ricordare.

La documentazione educativa si propone come un autentico processo di ricerca sulla qualità educativa: serve a comprendere che cosa è in luce e che cosa è in ombra, quali sono gli aspetti validi ed adeguati e quali invece ancora carenti e da migliorare, quale stile dominante caratterizza la nostra azione formativa, e così via.

La documentazione rispecchia ciò che l'educatore non riesce immediatamente a vedere, evidenziando anche le variabili implicite dell'educazione. La documentazione rappresenta, in questo senso, un'occasione per guardare con un altro occhio ciò che stiamo facendo o ciò che si abbiamo fatto.

Il percorso di crescita di ciascun bambino e del gruppo, viene svolto concretamente attraverso la raccolta di materiale grafico, attraverso registrazioni vocali, e attraverso la raccolta di foto significative e la creazione di Power Point, video e/o album fotografici.

d. La valutazione e la qualità

La valutazione della qualità all'interno della scuola dell'Infanzia prevede:

- momenti di osservazione occasionale e programmata per cogliere le caratteristiche di ciascun bambino e del gruppo in risposta alle attività proposte.
- momenti interni ai vari progetti didattici che consentono di individualizzare ed eventualmente integrare le proposte didattico-educative e i percorsi di apprendimento.
- momenti di confronto all'interno del collegio docenti volti a valutare la qualità dell'offerta formativa proposta, basandosi sull'osservazione e sulla documentazione raccolta.

4. Raccordi e reti

a. Continuità

- Continuità con la famiglia;

per rispondere all'impegno educativo, per contribuire all'accompagnamento della formazione armonica e globale del bambino, per porsi accanto alla famiglia in atteggiamento di aiuto integrativo e di collaborazione, la scuola organizza degli incontri durante l'anno scolastico:

- due assemblee generali con i genitori dei bambini iscritti seguiti da incontri di sezione durante i quali sono eletti i rappresentanti dei genitori e presentati i progetti.
- due colloqui individuali con l'insegnante per uno scambio di informazioni dettagliate sul bambino
- Inoltre, sono organizzati incontri con esperti su tematiche relative all'area pedagogica, psicologica, educativa, religiosa.

- Continuità con l'extra-scuola
 - La scuola Sant'Anna è federata alla FISM (federazione Italiana Scuole Materne) provinciale di Bologna, che fornisce alla scuola servizi di consulenza e assistenza in ambito gestionale, oltre a iniziative di formazione in servizio e consulenza pedagogica.
 - Le insegnanti della nostra scuola dell'Infanzia fanno parte delle diverse commissioni per la continuità educativa istituite sul nostro territorio (continuità nido-infanzia e infanzia-primaria) facendo sì che i bambini partecipino alle iniziative relative.
 - La scuola accoglie e valuta proposte culturali provenienti dalle istituzioni del Comune che possano sostenere la programmazione.

b. Rapporti con il territorio

All'interno del Comune sono attivi vari Istituti, Enti, Associazioni quali asili nido, Scuole dell'Infanzia e Primaria, Scuola secondaria di primo e secondo grado, Biblioteca comunale, Polisportiva Progresso, Associazioni teatrali, Centro Sociale Sandro Pertini, Centro per disabili il Bucaneve, Centro diurno il Ciliegio, AVIS, Associazione Famiglia, Scuola e Società, Associazione Scolare, Unità Pastorale di Castel Maggiore, Associazione Giovanni XXIII con i quali è possibile dare vita a collaborazioni. Sono inoltre presenti alcune aziende agricole che è possibile visitare.

Poichè la scuola ha aderito al Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi del 17 Aprile 2013 /(Provincia di Bologna) la somministrazione di farmaci da parte del personale scolastico ammesso è solo nel rispetto di tale Protocollo.

